

Quando l'enigmistica incontra l'informatica, 63 incipit di romanzi gialli e una piccola casa editrice pavese dedita alla pubblicazione di opere al confine tra letteratura e grafica, il risultato è "Giallo enigmistico" (edito da La Grande Illusion, 96 pagine, 14,50 euro) di Danilo Premoli. L'idea alla base del libro è tanto ermetica e apparentemente bizzarra quanto affascinante e attrattiva: «Nel 1997 ho scritto un programma in linguaggio Basic, "Il grado uno della scrittura", capace di smontare i singoli elementi di un testo - lettere maiuscole, minuscole, numeri, punteggiatura, eccetera - riorganizzandoli attraverso il codice Extended Ascii, lo standard di codifica dei caratteri utilizzato dai calcolatori elettronici» scrive l'autore in appendice.

"LA GRANDE ILLUSION"

Indovina l'incipit del giallo famoso

Enigmistica e informatica in un libro della casa editrice pavese



La sfida al lettore è di ricomporre i caratteri e scrivere un racconto di 1001 parole

Il risultato è sconcertante e magnetico nella sua resa su pagina; per ogni incipit, il software indica il numero complessivo di battute ed elenca esattamente i simboli che compongono il testo. La sfida al lettore è immediata, ma passa attraverso ulteriori gradi di complicazione e astrazione artistica.

La bibliografia è stampata specularmente, rendendo necessario l'uso di una superficie riflettente per scoprire quali e quanti nomi celebri della letteratura italiana di genere si celino dietro al muro di caratteri reso dal programma. Un esperimento radicale di destrutturazione del testo nei suoi componenti elementari che, etimologicamente, potrebbe essere correttamente indicato come esempio principe di "descrittura": quale forma di descrizione può essere più precisa della scissione ordinata delle componenti?

La caratteristica dell'editore

La Grande Illusion è nella cura artigianale del prodotto - dalla grammatura della carta alla precisione del colophon nel riportare perfino i dettagli della fascicolatura - quanto nella presenza di 7 opere (oltre alle due copertine) di un grafico come Guido Scarabottolo. Uno Scarabottolo diverso, lontano dal tratto dei suoi lavori caratteristici quali le copertine di Guanda, intimista e affascinato dal progetto: le sue opere altro non sono che ipnotici criptogrammi, trascrizioni grafiche cifrate di alcuni degli incipit inclusi nell'opera.

Dal grado zero della scrittura

di Roland Barthes - «La modernità comincia con la ricerca di una letteratura impossibile» - l'editore abbraccia il campo del possibile lanciando al lettore una sfida di "letteratura potenziale" che riporta all'orecchio gli esperimenti di scrittura vincolata della francese "Officina di letteratura potenziale" di Queneau e Perec: l'obiettivo è comporre una storia di senso compiuto, in italiano, di 1001 parole e utilizzando esclusivamente, e interamente, i caratteri complessivamente impiegati per la redazione di Giallo enigmistico.

Chi riuscisse nell'impresa di creare una storia fatta, letteralmente, solo di incipit incontrerà tanto il plauso del Calvino di "Se una notte d'Inverno un viaggiatore" quanto una possibilità di pubblicazione presso La Grande Illusion.

Riccardo Catenacci